

si sono manifestate tante opinioni discordi. Se il ministro della guerra fosse venuto a dirmi quello che egli crede che sia necessario, quale sia la sua opinione, allora io potrei interpretare il mio ordine del giorno nel senso datogli dall'onorevole presidente. Ma no; il ministro della guerra non ha espressa alcuna opinione decisa, ed io ho preso atto della nessuna opinione dell'onorevole ministro della guerra.

PRESIDENTE. L'onorevole Sirtori ha presentato un altro emendamento all'articolo 1:

« È autorizzata la spesa straordinaria di lire 52,200,000 delle quali:

« *A* Per le spese di fortificazioni a difesa marittima e terrestre del golfo della Spezia . . . L. 40,000,000

« *B* Come alla lettera *C* del progetto della Commissione » 11,600,000

« *C* Come alla lettera *D* del progetto della Commissione » 600,000

« Totale . . . L. 52,200,000

L'onorevole Sirtori, come la Camera vede, ha unito il paragrafo *A* e il paragrafo *B*, e sopprime tutto quello che ha tratto alla diga.

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

Ha facoltà di parlare.

SIRTORI. L'onorevole Crispi voleva lasciare la responsabilità della decisione di questa gravissima questione che ci occupa da parecchi giorni, e che ha occupata la Commissione di difesa dello Stato per più di dieci anni, la vorrebbe lasciare, dico, interamente al ministro della guerra ed in genere al Ministero. Se questo fosse lecito, io ritirerei subito il mio emendamento, ed avrei molto caro di sgravarmi della mia parte di responsabilità, come deputato, nella decisione di questa questione veramente grave.

Ma è lecito questo? No, non è lecito a nessuno di noi come individui, e molto meno alla Camera di sgravarsi della propria parte di responsabilità sulla responsabilità ministeriale.

Quanto alla nostra competenza giuridica, io credo che sia stata dimostrata all'evidenza dall'onorevole Farini; quanto alla nostra competenza teorica io confesso che ne dubito, e ne dubito assai, ma nondimeno noi non possiamo esimerci interamente di pronunciarci, se non nei dettagli tecnici, almeno nelle idee fondamentali delle questioni che furono ampiamente svolte in questa discussione.

Ma dove poi siamo eminentemente competenti è nel decidere della somma che si vuol assegnare alla difesa della Spezia, ed è per questo che io ho limitato esclusivamente il mio emendamento alla somma.

A me pare che la somma proposta d'accordo fra il Ministero e la Commissione sia affatto insufficiente, ei senza che io sviluppassi quest'emendamento potrei appellarmi alla relazione stessa della Giunta, potrei

appellarmi a tutti i discorsi pronunciati su questa questione per dimostrare l'assoluta insufficienza di questa somma; ma siccome mi pare che questi discorsi non abbiano convinto, nè il Ministero, nè la Commissione, nè la Camera dell'insufficienza della somma, così, se la Camera mi permette, io dirò brevemente le ragioni per cui sono profondamente convinto che questa somma è assolutamente insufficiente.

La differenza tra la somma proposta dalla Commissione per la difesa marittima e terrestre della Spezia e quella che propongo io è di 18,400,000 lire, poichè la somma proposta dalla nostra Commissione è di lire 21,600,000 e quella da me proposta è di 40,000,000 di lire. Non creda la Camera che io proponga questa somma a mio arbitrio e solo dietro il mio proprio giudizio. Questa è la somma primitivamente proposta dalla Commissione di difesa dello Stato per le fortificazioni della Spezia. Dico che è la somma primitivamente proposta, perchè non è la somma registrata nei due piani di difesa che abbiamo letti; la somma registrata nel piano completo è di 30 milioni e nel piano ridotto è di 16 milioni.

Ma ritenga bene la Camera che il così detto piano completo di difesa dello Stato non è veramente un piano completo nella mente stessa della Commissione di difesa. Questo piano, prima che fosse presentato al Ministero ed alla Camera, era stato ridotto in tutte le sue parti, ma particolarmente in quella che riguarda la Spezia. La Commissione fu costantemente, per quanto riguarda la Spezia, favorevole ad un campo trincerato per la difesa di terra, e pare che nel piano completo mantenga ancora quest'idea; ma ho saputo, con mio grande rincrescimento che, contraddicendo alle deliberazioni da essa prese in seguito agli studi fatti, ha receduto dal progetto della diga foranea e si è acconciata alla diga intermedia. Credo che questo sia, non dirò uno sproposito, perchè non sarebbe parlamentare, ma un grave errore.

Io non so rendermi conto come la Commissione di difesa, dopo aver studiato così a fondo la questione della difesa della Spezia, abbia poi ridotto la spesa alla somma di 30 milioni che la Commissione ha limitata poi a 21,600,000.

Signori, se noi gettiamo uno sguardo sopra la carta d'Italia, ci facciamo un concetto sulla importanza della Spezia. Noi vediamo che, sia dal punto di vista marittimo, come dal punto di vista terrestre, la Spezia è veramente la base di tutta la nostra difesa nazionale, è il perno della difesa di terra e di mare.

Io non esporrò tutto quello che fu già detto, cioè, che è l'unico nostro arsenale marittimo, l'unica piazza di deposito marittima e di rifugio per la nostra marina, l'unica base di operazione per la medesima in tutto il Mediterraneo. Ma accennerò che, anche per l'esercito, è forse la piazza la più importante, e come piazza di deposito e come base di operazione.